

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'ABRUZZO

PROGETTO DI RICERCA-AZIONE **“INCLUSIONE 2014”**

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INCLUSIVI

Partiamo da ...

INDICAZIONI PER IL CURRICOLO
per la scuola del primo ciclo d'istruzione
2012

LE INDICAZIONI ...

PRINCIPI PEDAGOGICI

IMPOSTAZIONI METODOLOGICHE DI FONDO

Attenzione al soggetto che apprende, alle sue esperienze e ai suoi bisogni

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti,
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.

Attenzione alla sua dimensione sociale

- incoraggiare l'apprendimento collaborativo.

Attenzione ai suoi processi di apprendimento

- favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze,
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere",
- realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

Costruisco la mia identità

Mi sento accolto

I disabili sono i bambini che non possono andare a scuola o gli adulti che non sanno accoglierli?



Cognome	Simpson
Nome	Maggie
età	1 anno fa
Cittadinanza U.S.A.	
Residenza Springfield	
Via Evergreen terrace (quartiere)	
Stato civile Single	
Professione Bebè	
CONVOCATI E CONSTATARE SALUTE	
Data	
Capelli	Gialli a stella
Occhi	Neri...a palla
Segni particolari Acuta osservatrice	



Nome del tabulato X

Impressione Mentale

Mi sento incluso

POLITICALLY CORRECT



Parola – chiave: IO

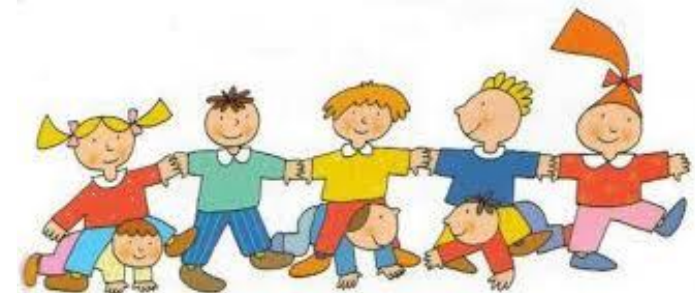
Mi emoziono



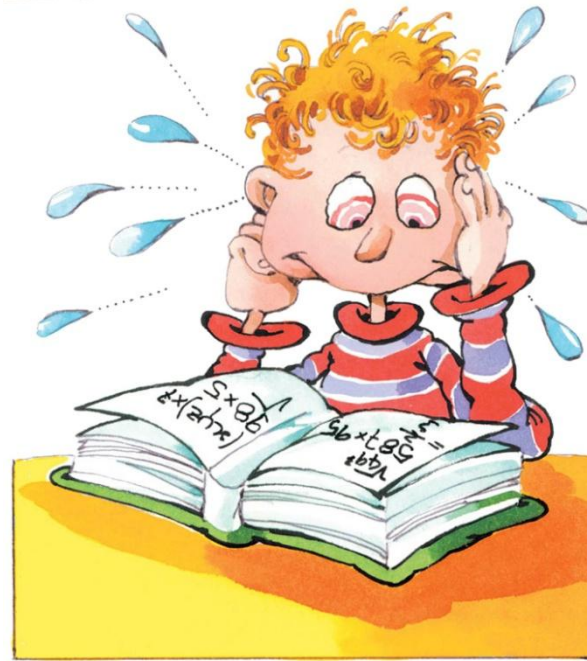
Opero



Collaboro



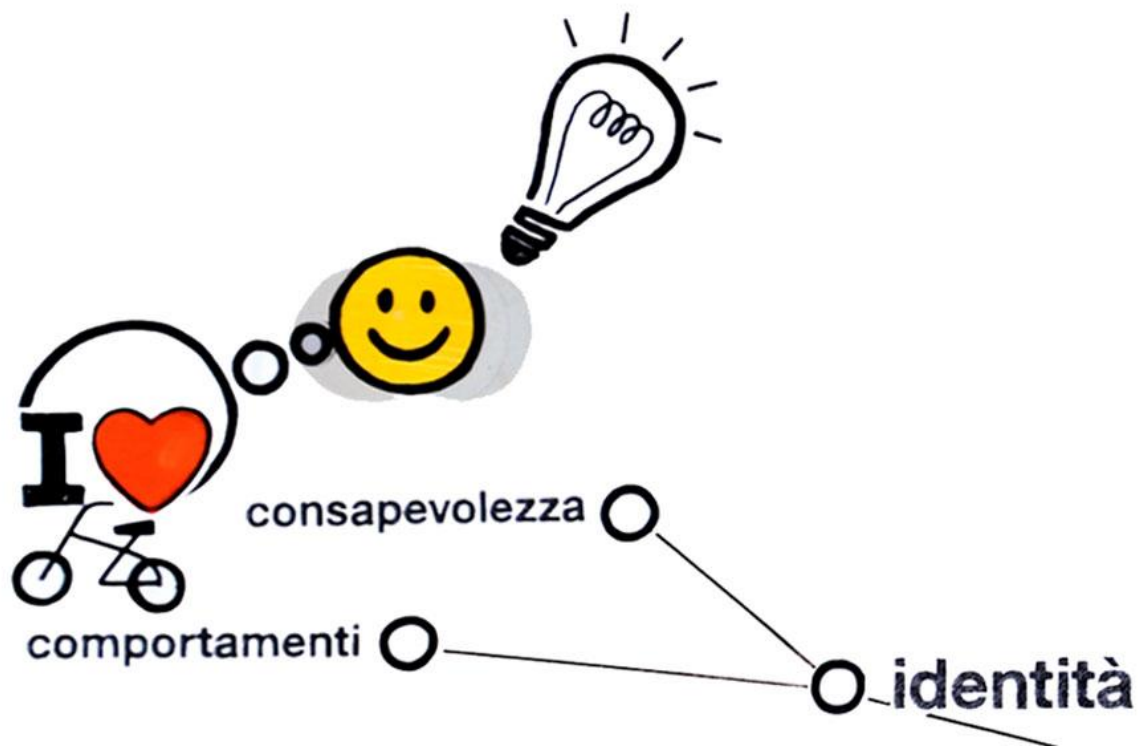
Che noia...
La scuola!!!



Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono



L'orizzonte territoriale della scuola si allarga... Ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la **pluralità delle culture**.



Alla scuola, dunque, il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.



Alla scuola anche il compito di realizzare **il successo scolastico di tutti gli studenti**, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio, nella consapevolezza che **siamo tutti diversamente abili**.

promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti

gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione

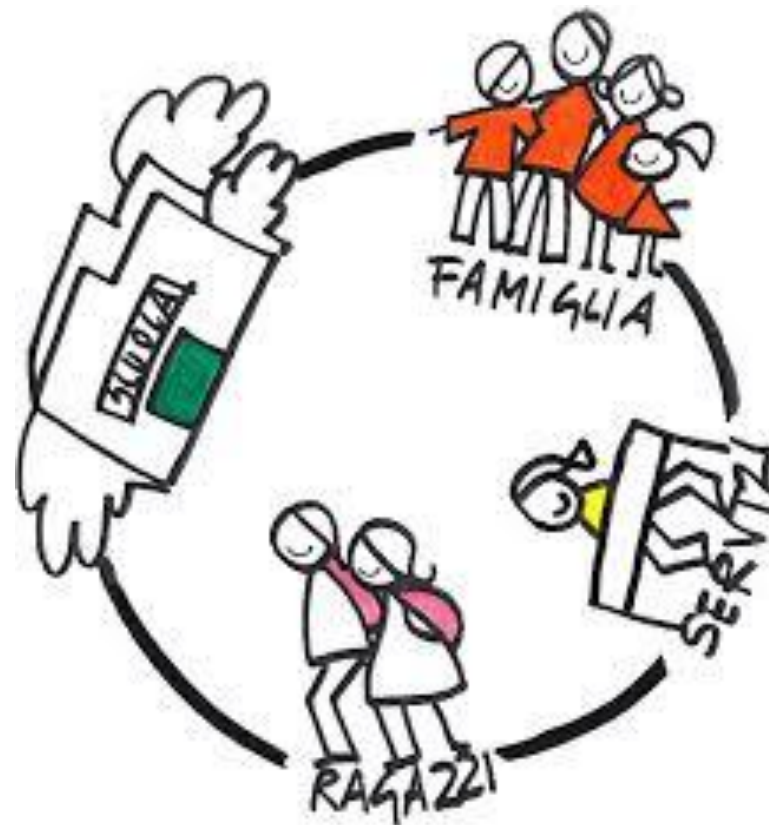
cura del contesto di apprendimento

formazione della classe come gruppo

Scuola=luogo accogliente

cura delle scelte organizzativo - didattiche adeguate alle:

1. esperienze pregresse dell'alunno
2. conoscenze possedute dall'alunno
3. esigenze delle famiglie
4. richieste sociali



La **collaborazione delle formazioni sociali**, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, fa sì che ognuno possa “svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un’attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società”.



L'acquisizione dei saperi richiede un **uso flessibile e polivalente degli spazi usuali della scuola**, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino il processo di esplorazione e di ricerca: per le scienze, l'informatica, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità....

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

❖ ETIMOLOGIA:

AMBIRE “ANDARE INTORNO, CIRCONDARE”, quindi contenitore o cornice che sta intorno all’allievo, spazio fisico dove si impara (espressione troppo riduttiva!).

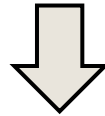
❖ DATA DI NASCITA:

passaggio dal paradigma pedagogico dell’insegnamento al quello dell’apprendimento,



da una visione incentrata sull’insegnante ad una incentrata sul soggetto che apprende e sui suoi processi di apprendimento.

PRINCIPIO COGNITIVISTA-COSTRUTTIVISTA



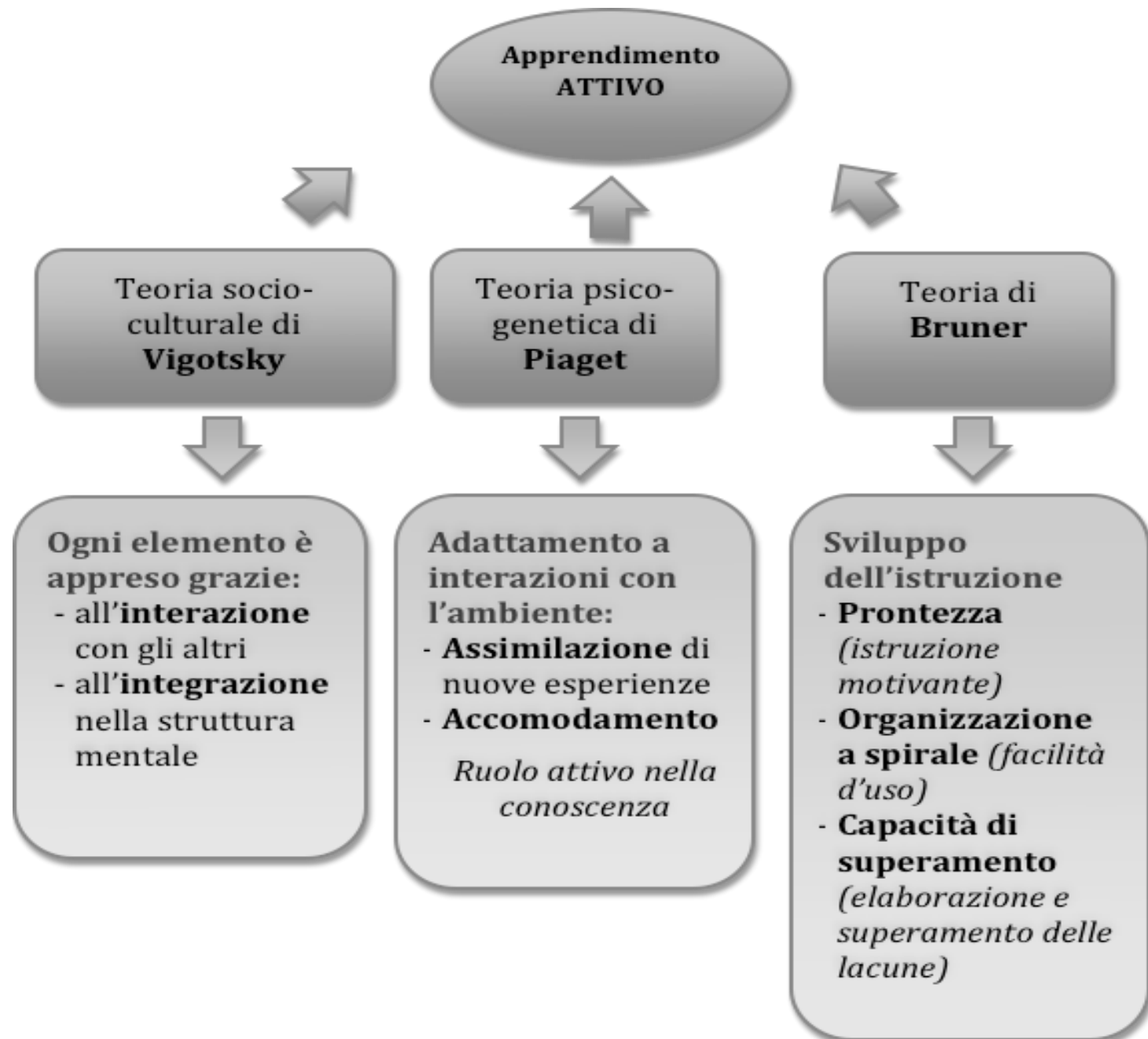
L'APPRENDIMENTO è un processo costruttivo:
il soggetto elabora le informazioni che provengono dall'esterno
integrandole nelle strutture cognitive



Si basa su TRE PRINCIPI:

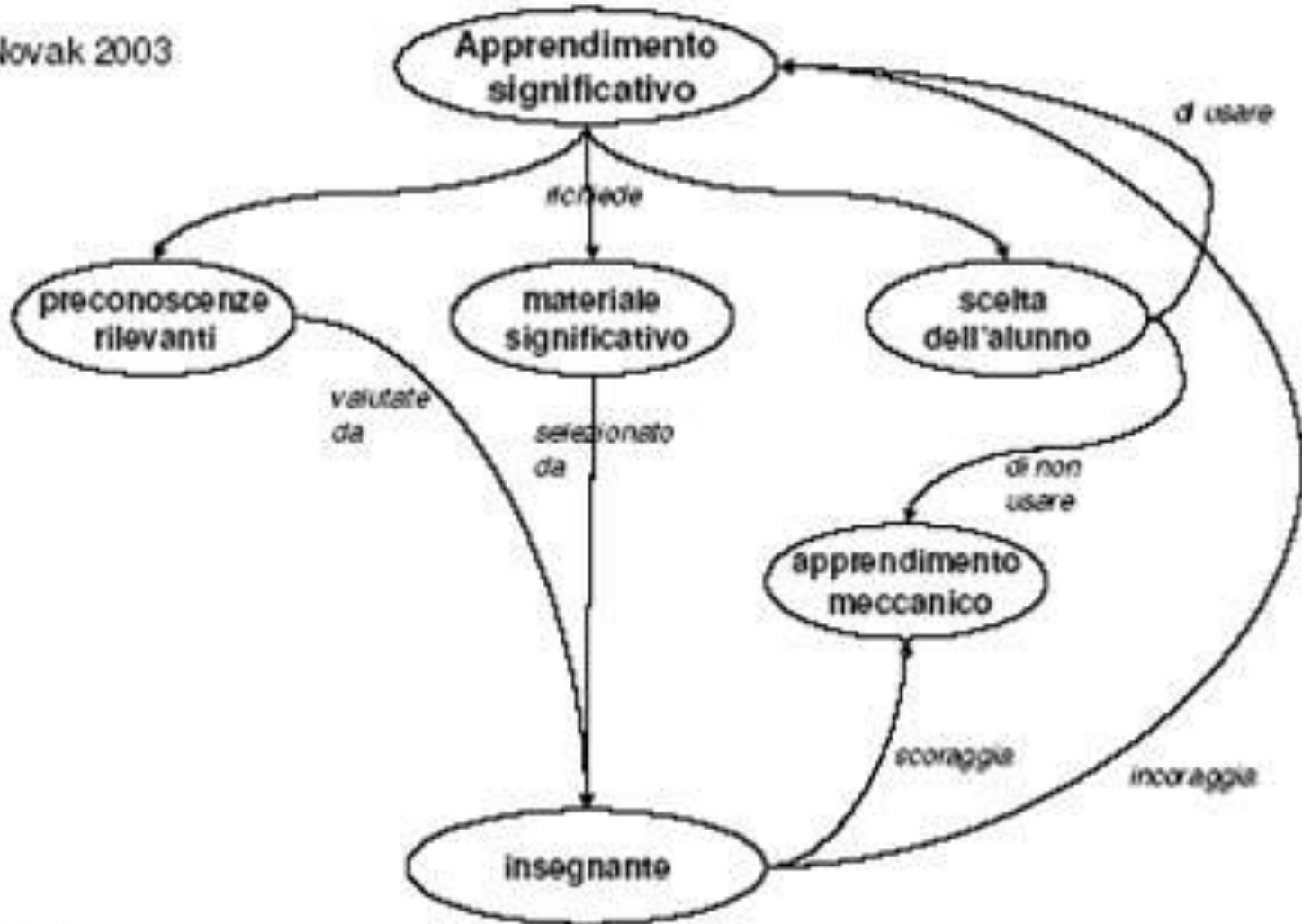
1. La conoscenza come prodotto di una costruzione attiva del soggetto
2. la conoscenza ha carattere situato, ancorato nel contesto
3. La conoscenza si svolge attraverso forme di collaborazione e negoziazione sociale





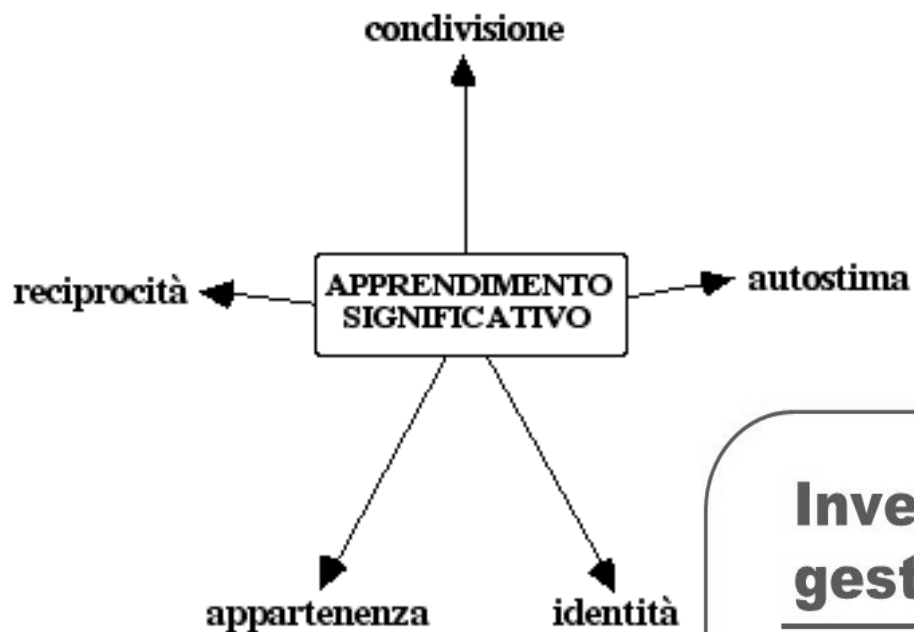
L'apprendimento significativo

J. Novak 2003

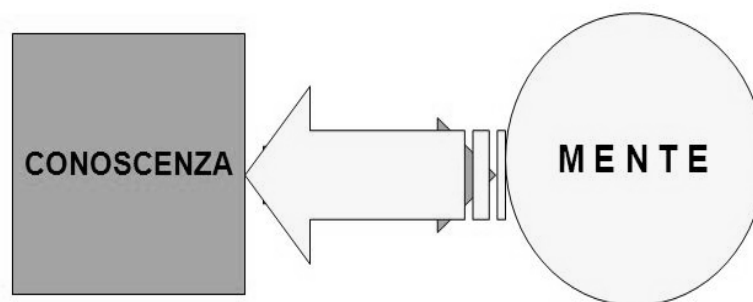


IAD-CPPI

A. Varani



Inversione della direzione dei gesti pedagogici



"gli insegnanti hanno dovuto faticare per prepararsi a raggiungere qualcosa che non funziona, che è gravoso da portare avanti e perciò è costoso: ci si aspettava da loro che producessero apprendimento negli studenti, quando invece l'apprendimento non può che essere prodotto dallo studente stesso." J.D. Novak

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO: TENTIAMO UNA
DEFINIZIONE

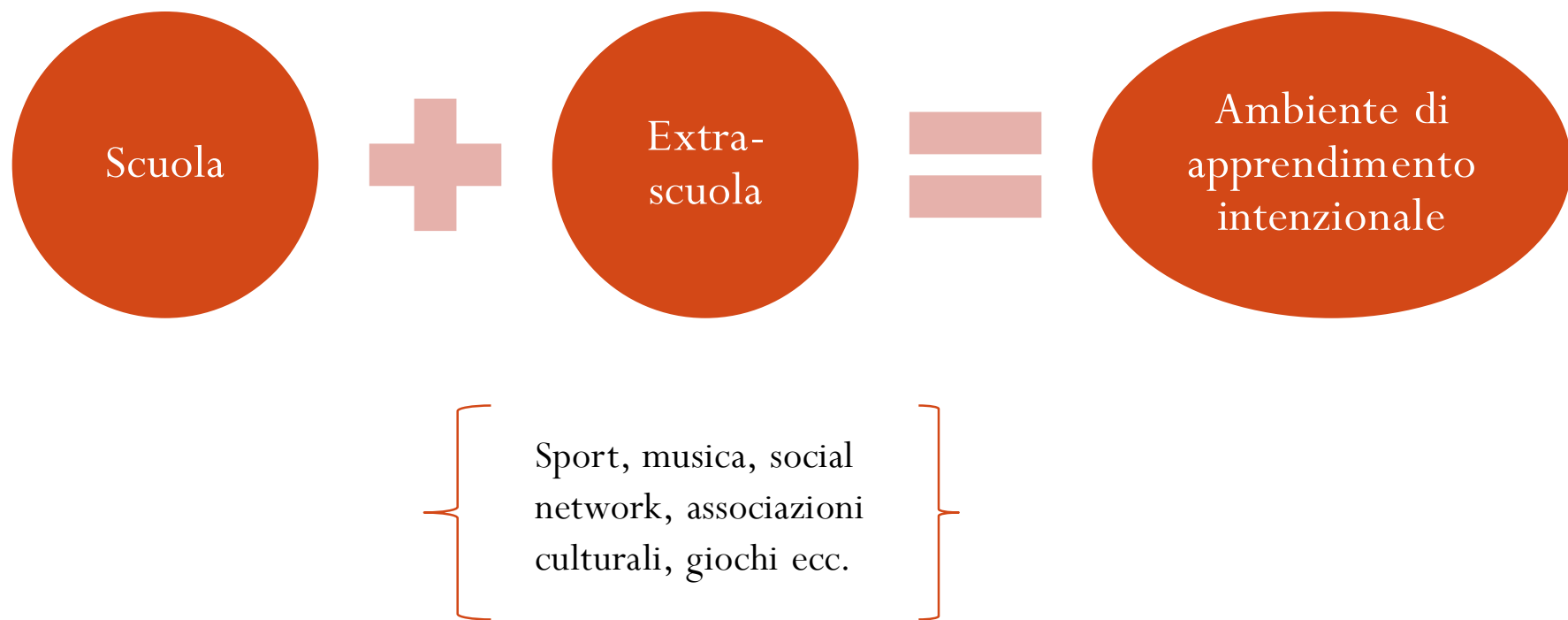
Luogo fisico o
virtuale, con
strumenti,
sussidi ecc.

Contesto di supporto
all'apprendimento

Spazio mentale e
culturale,
organizzativo ed
emotivo/affettivo

Spazio d'azione creato per
stimolare la costruzione
delle conoscenze, abilità,
motivazioni...

UN AMBIENTE INTENZIONALE



UNA METAFORA IN PRESTITO DAL TEATRO

- ✓ *Scuola: pièce teatrale – un'azione visibile, in un contesto strutturato*
- ✓ *Lo spazio (la scena): l'aula, il laboratorio, la biblioteca...*
- ✓ *– I partecipanti (gli attori presenti sulla scena): i bambini, gli insegnanti, altri adulti*
- ✓ *Le attività (le azioni rappresentate dagli attori): pratiche didattiche, ludiche, ecc.*
- ✓ *Le modalità di gestione, e cioè le modalità con cui il regista guida la rappresentazione degli attori: più o meno vincolanti*



(A. Antonietti, *I contesti di apprendimento come scenari di scuola*, www.oppi.it.)

Per concludere... con la metafora teatrale si può dire che un insegnante/regista dovrebbe prestare attenzione ad alcuni elementi:

1. *luogo in cui rappresentare il copione prescelto.*

Da qui l'importanza della predisposizione degli arredi all'interno dell'aula, ma anche dell'uso di locali attrezzati per gli esperimenti scientifici o le attività informatiche, o adibiti a biblioteca scolastica per la lettura o ancora a laboratorio musicale, di storia, ecc.)

2. *lo sfondo da collocare sulla scena.*

Per l'insegnante, lo «sfondo» da creare per l'esperienza di apprendimento consiste nell'atmosfera adeguata, e cioè nel giusto clima. In tal senso il clima di classe più efficace appare essere quello basato sulla reciprocità, collaborazione e responsabilità individuali. Un clima socio-emotivo positivo che favorisca la comunicazione e l'interazione fra pari in attività cooperative consente ai ragazzi di discutere, esprimere punti di vista, partecipare alla definizione delle regole e delle procedure di classe e delle regole per risolvere i conflitti.

3. le necessarie *impalcature*: le metodologie, i tempi e le modalità di lavoro, le forme di organizzazione, i tipi di raggruppamento degli studenti, ecc.

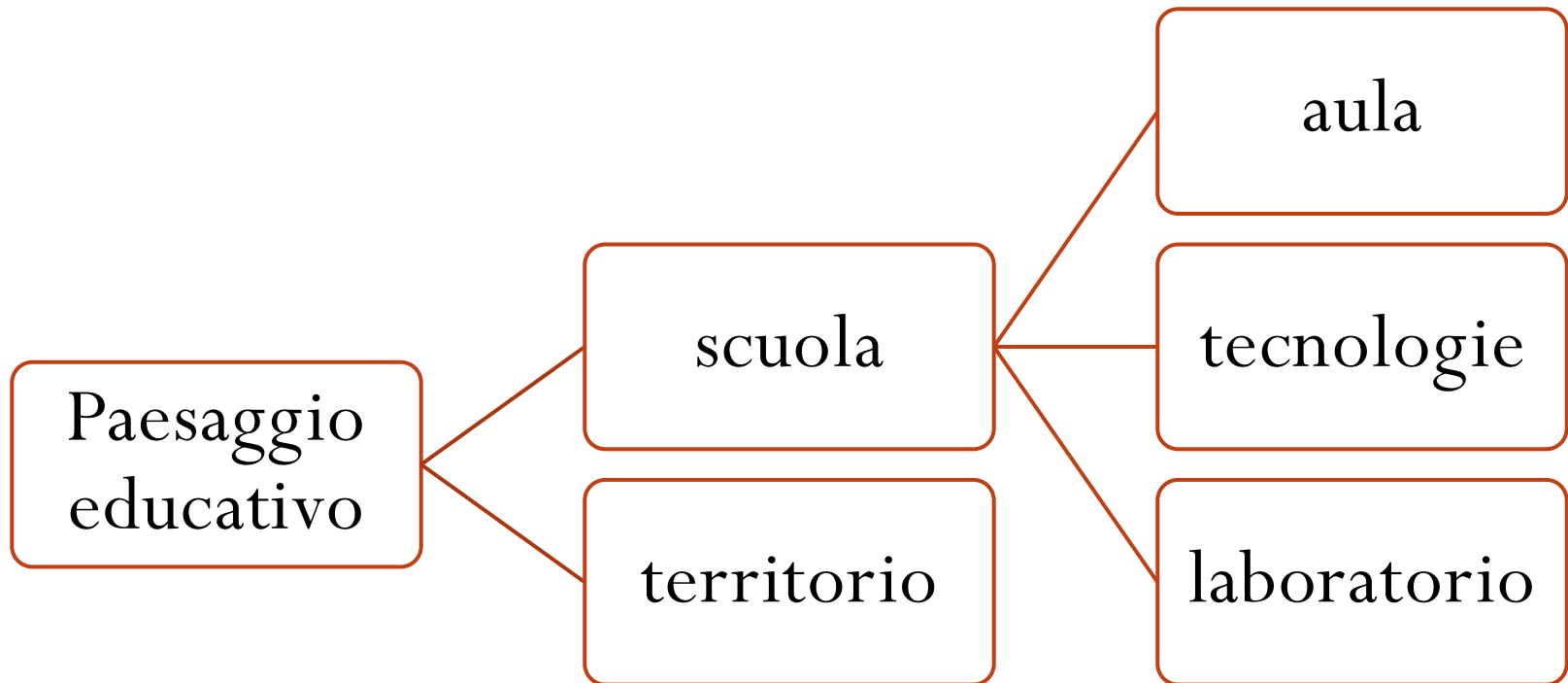
4. Il regista si *prende cura degli attori che compaiono sulla scena*. Alla stessa maniera, al docente spetta il compito di gestire la soggettività dei bambini, prestando attenzione alle caratteristiche di ognuno di loro: le conoscenze, le abilità possedute, le motivazioni, gli stili cognitivi di elaborazione delle informazioni, le convinzioni, ecc.

5. Infine, così come il regista *coordina i comportamenti degli attori sulla scena*, il docente sovrintende alle azioni che gli alunni devono compiere, avvalendosi eventualmente di particolari strumenti. In tale ottica il docente modifica il suo ruolo di protagonista assoluto per diventare un «facilitatore» nel processo che porta gli allievi alla costruzione di conoscenze.

Altra possibile definizione:

“paesaggio educativo”

(Baldascino R.,)



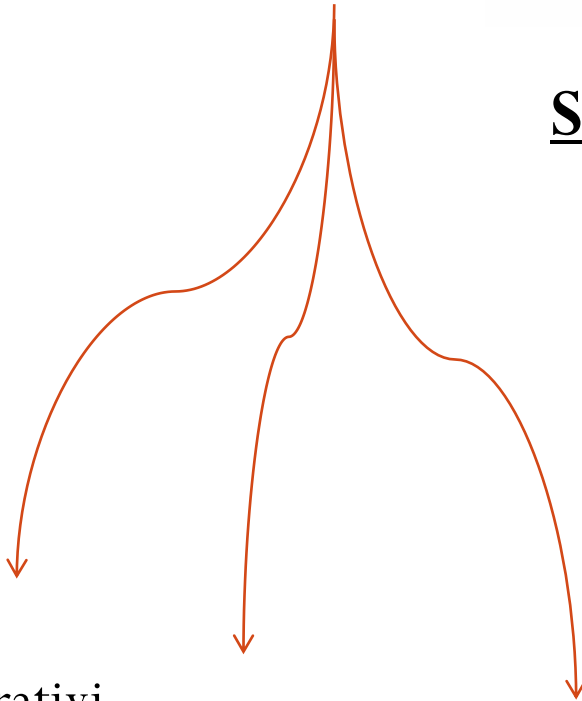


Studente

Sentieri, percorsi formativi



Viaggio educativo



Collaborativi

Personalizzati

A piccoli gruppi

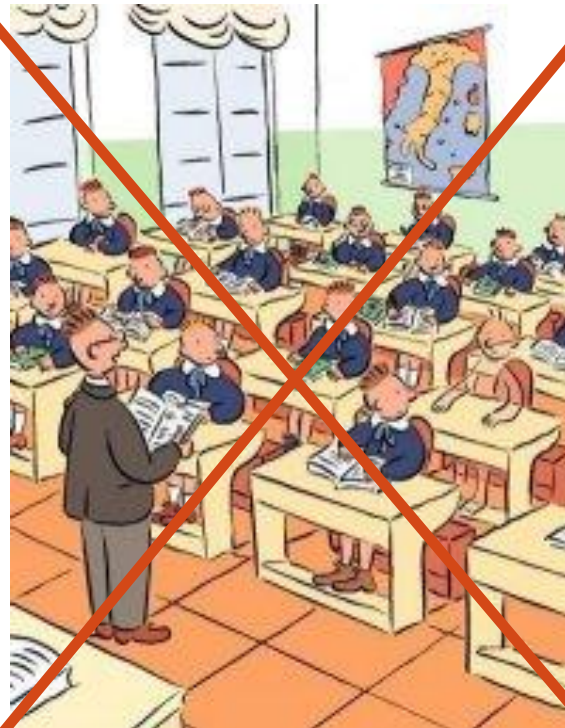
Oltre le barriere delle strutture tradizionali



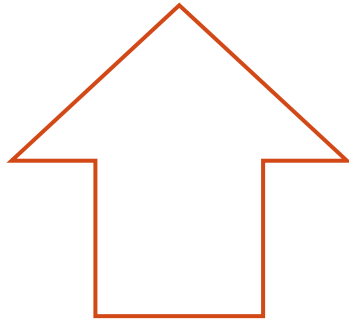
Lo spazio è a più dimensioni, è dinamico ed è in grado di favorire maggiormente l'apprendimento, il ruolo attivo e la responsabilizzazione del discente fino al successo formativo.

Classe o non più classe?

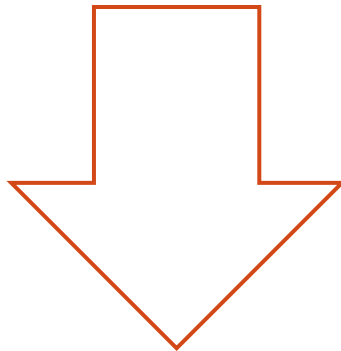
«Le classi sono fuori moda! Basta con le classi!
Non costruitele più!». (Roger Shank)



La “deaulizzazione”.



Modello
scolastico
flessibile



Modello
scolastico
Taylorista

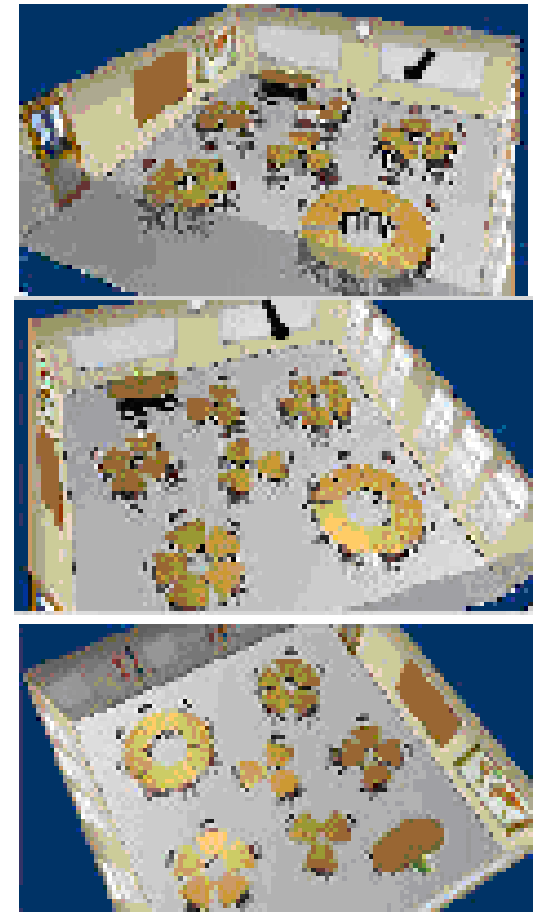
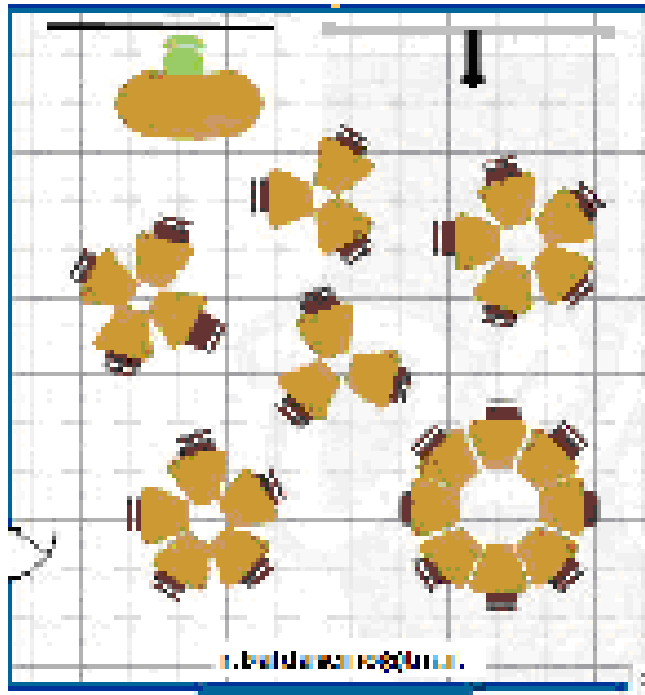
[stile “catena di montaggio”, basato su un preciso assioma: la società industriale necessita di alcune particolari e stabili conoscenze nei futuri lavoratori e per questo tutti gli studenti devono imparare le identiche cose, nello stesso modo e con gli stessi ritmi, insegnate da un preciso numero di docenti all’interno di uno stesso spazio]

La rivoluzione scandinava

- ❖ classi aperte
- ❖ pareti mobili e scorrevoli
- ❖ lezioni itineranti

L'esempio della Svezia

In Svezia si è arrivati già a costruire scuole senza più delimitazioni ben precise; consistono in un edificio con spazi aperti attrezzati in cui si incentiva, durante le attività didattiche, il dialogo e il lavoro di gruppo.



L'edificio scolastico nella sua interezza e le pertinenze esterne fanno parte dell' "ecosistema formativo", in cui la flessibilità, la diversità degli approcci metodologico-didattici e l'impiego esteso delle tecnologie permettono lo sviluppo di una "biodiversità educativa" entro la quale ogni studente, in base alle proprie attitudini, trova la propria "nicchia educativa ecologica".





Gestire lo spazio per gestire emozioni e valori

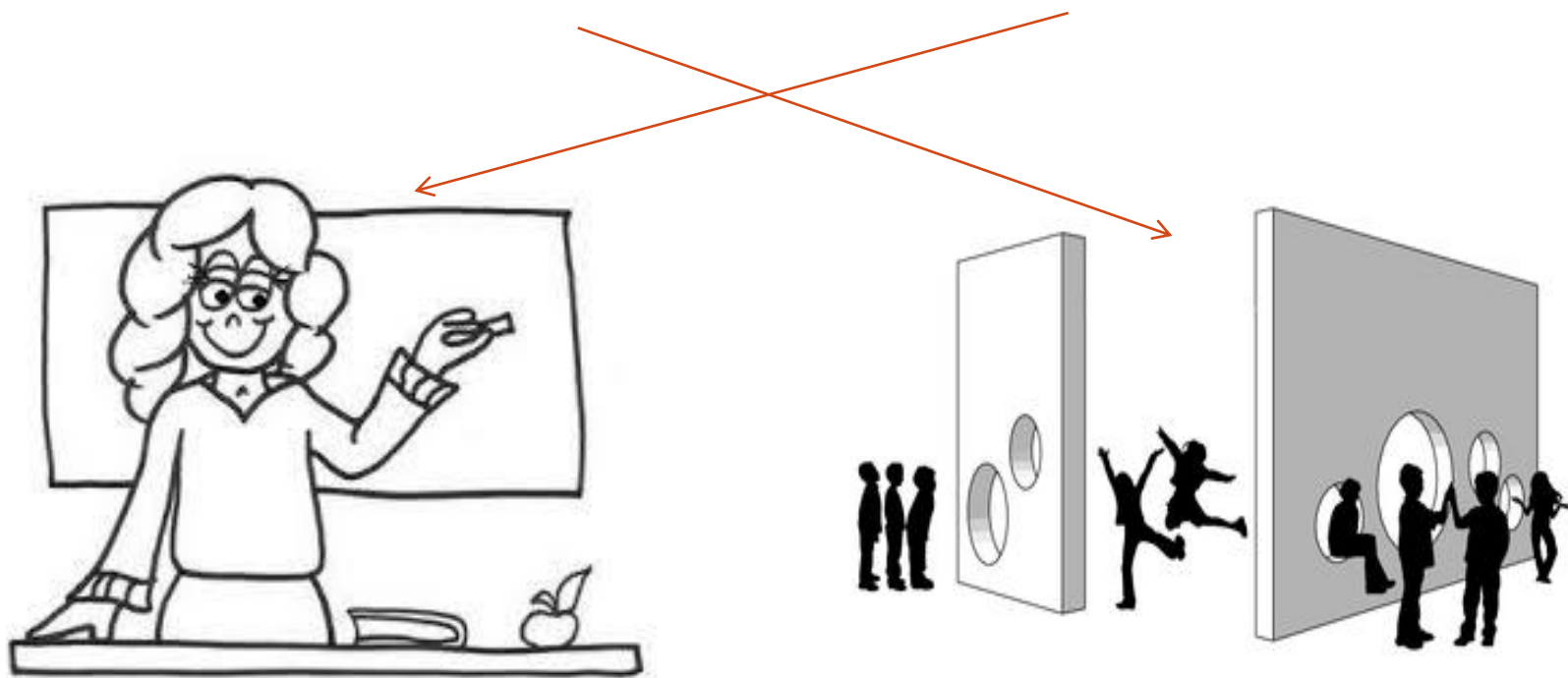


➤ La strutturazione flessibile dello spazio agevola, in chi ne fa uso, sia i processi di comunicazione sia quelli di socializzazione.

➤ Il comportamento di un individuo, in una particolare situazione, è determinato non tanto, e non solo, dal pregresso esperienziale, ma soprattutto dalle interazioni sincroniche che si instaurano tra le persone all'interno di un particolare ambiente.

(Teoria del campo dello psicologo Kurt Zadek Lewin)

Ambiente fisico = terzo insegnante



L'ambiente fisico non è neutro: la sua struttura, conformazione, qualità e predisposizione didattica, equivalgono ad un terzo insegnante (definizione del pedagogo Loris Malaguzzi - Il primo insegnante è l'adulto, il secondo è rappresentato dai pari e il terzo è l'ambiente).

Cfr. The Reggio Emilia's approach, un approccio basato sul modello ambientale-collaborativo-educativo rivolto alla scuola dell'infanzia, considerato uno dei più efficaci e caratterizzato da qualità degli edifici scolastici, degli ambienti e della disposizione degli arredi, dall'accesso diretto alle tecnologie e alla rete all'interno dell'aula.

Adattare lo spazio-aula...

Adattare lo spazio-aula per:

- disporre non solo i banchi e gli allestimenti in posizioni tali da creare particolari geometrie topologiche,
- ma anche disporre significativamente gli studenti al loro interno, in modo da innestare comportamenti relazionali ed emotivi costruttivi di cooperazione e aiuto reciproco, fondamentali per superare isolamenti, egocentrismo e aggressività.

L'ambiente di apprendimento secondo OCSE PISA

L'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) ha compiuto diversi studi per tentare di sistematizzare gli elementi invariati comuni o, almeno, più condivisi tra i Paesi, sulle definizioni di ambiente di apprendimento.

Gli elementi individuati sono sei:

- 1. l'atteggiamento dei docenti e degli studenti nei confronti dell'apprendimento;*
- 2. il clima disciplinare della classe;*
- 3. la relazione tra insegnante-studente;*
- 4. la capacità del docente nello stimolare la motivazione e l'impegno dello studente nella lettura;*
- 5. il ruolo, il coinvolgimento e le aspettative dei genitori rispetto al processo formativo e alla scuola;*
- 6. la leadership educativa espressa dal dirigente scolastico.*

I dati

Tra i paesi dell'OCSE emerge mediamente che:

- il 3% della variazione nella performance dello studente è attribuibile esclusivamente alle differenze presenti nell'ambiente di apprendimento».
- il 6% nella variazione delle performance è da imputarsi allo status socio-economico dello studente.
- in l'Italia la sommatoria dei due indicatori cresce considerevolmente, fino ad arrivare a punte el 15%.
- l'Italia è uno dei pochi paesi in cui l'ambiente di apprendimento ha maggiore influenza sull'acquisizione delle competenze, registrando valori intorno il 7%.

Elementi determinanti

Tra i sei elementi che secondo l'OCSE costituiscono l'ambiente di apprendimento, quelli che secondo l'indagine hanno maggiori ripercussioni sulla performance degli studenti sono:

- *un clima disciplinare positivo della classe;*
- *un atteggiamento dei docenti ottimistico;*
- *una relazione costruttiva tra docente-studente.*

Dall'ambiente di apprendimento all'ambiente integrato di apprendimento



Aula + tecnologie = ambiente integrato

Le tre componenti di un ambiente integrato di apprendimento

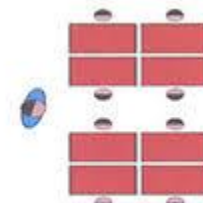
Ambiente fisico o hardware formativo:
arredi, banchi, spazi interni e esterni.



Circolare



A ferro di cavallo



A gruppi



Ambiente comunicativo-educativo o software formativo:
relazioni socio-affettive, dinamiche di gruppo,
approcci metodologici e didattici utilizzati dal docente.

Ambiente di apprendimento virtuale o webware formativo:
le diverse tecnologie adoperate sia dentro l'aula sia al di fuori
dell'orario scolastico.



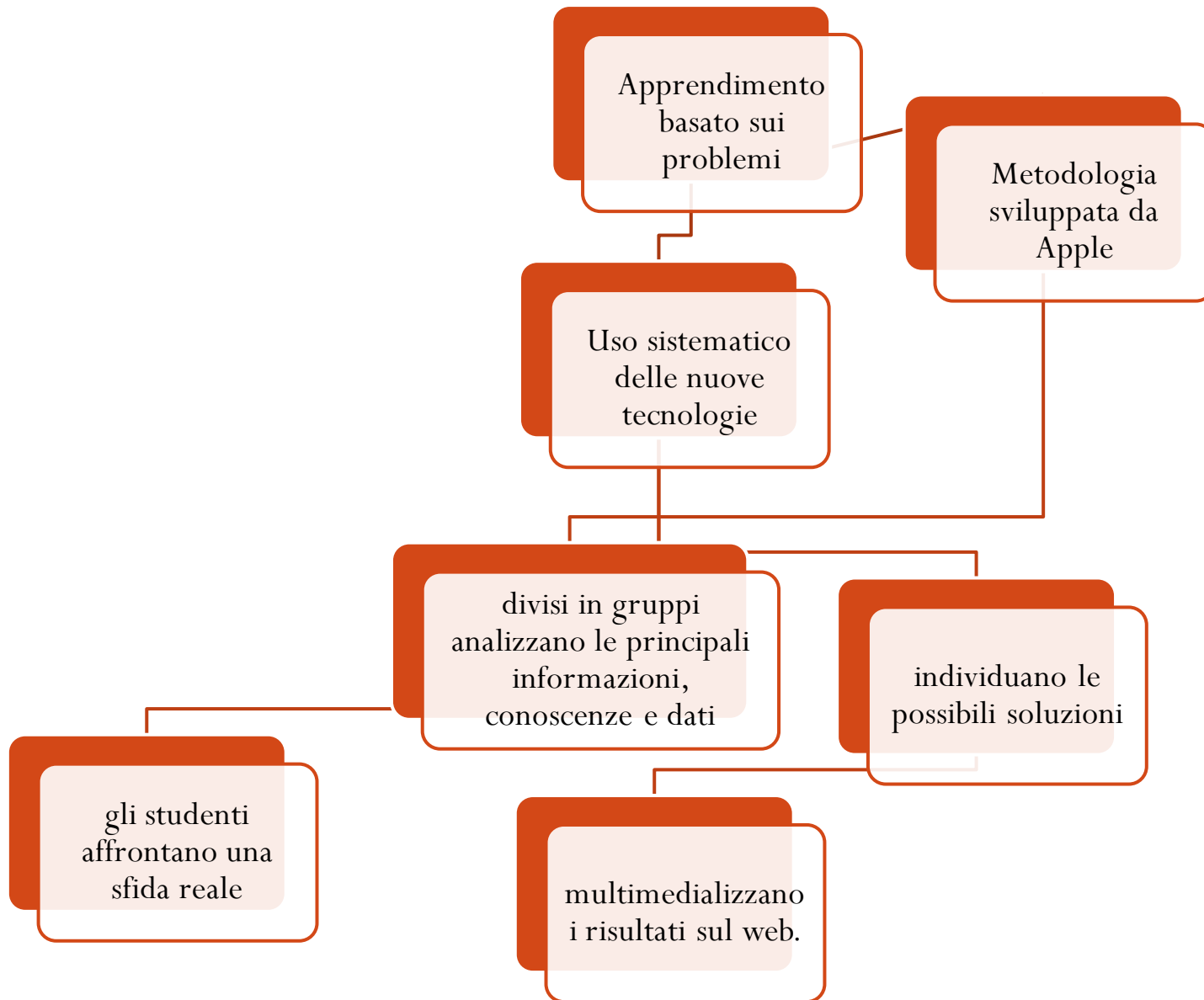
Tecnologie per insegnare, cooperare e apprendere



Competenza digitale = competenza chiave

Raccomandazione del 18 dicembre 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea

Problem based learning



Schema riepilogativo



Platone docet...

Platone insegnava:

“per apprendere bisogna emozionarsi”.

Un uso della tecnologia non estemporaneo, per i nativi digitali è già di per sé un elemento motivante, in quanto si innesta su un sistema emozionale-comunicativo per loro del tutto naturale.

TIC: STRUMENTO LUDICO



E

INCLUSIVO



Strumento multimediale

La Scuol@ di PAV.



Strumento cartaceo



— Si chiama libro. Si può leggerlo senza bisogno d'uno schermo. Le pagine sono tutte accessibili e non scompaiono in caso di mancanza di corrente. E' più leggero d'un portatile. Non sarà obsoleto il mese prossimo. E lei può anche prestarlo a suo padre senza dovergli spiegare come usarlo.

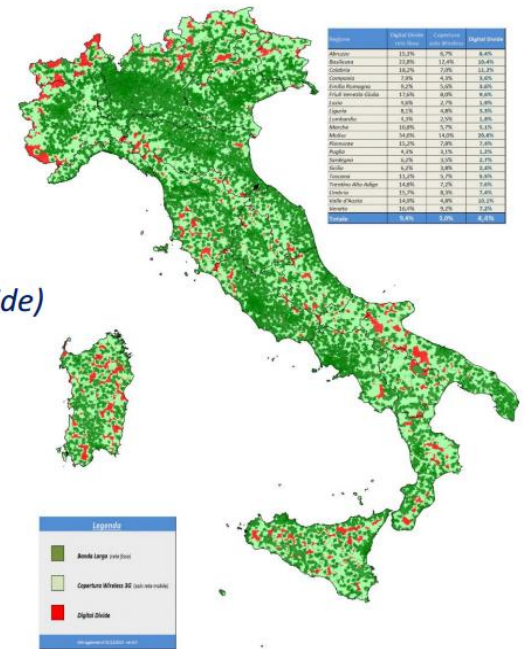
Ma resta pur sempre uno strumento e non la soluzione dei problemi della scuola italiana!!!

Scuole di eccellenze VS scuole-ghetto: quando la tecnologia non c'è?



COPERTURA BANDA LARGA IN ITALIA

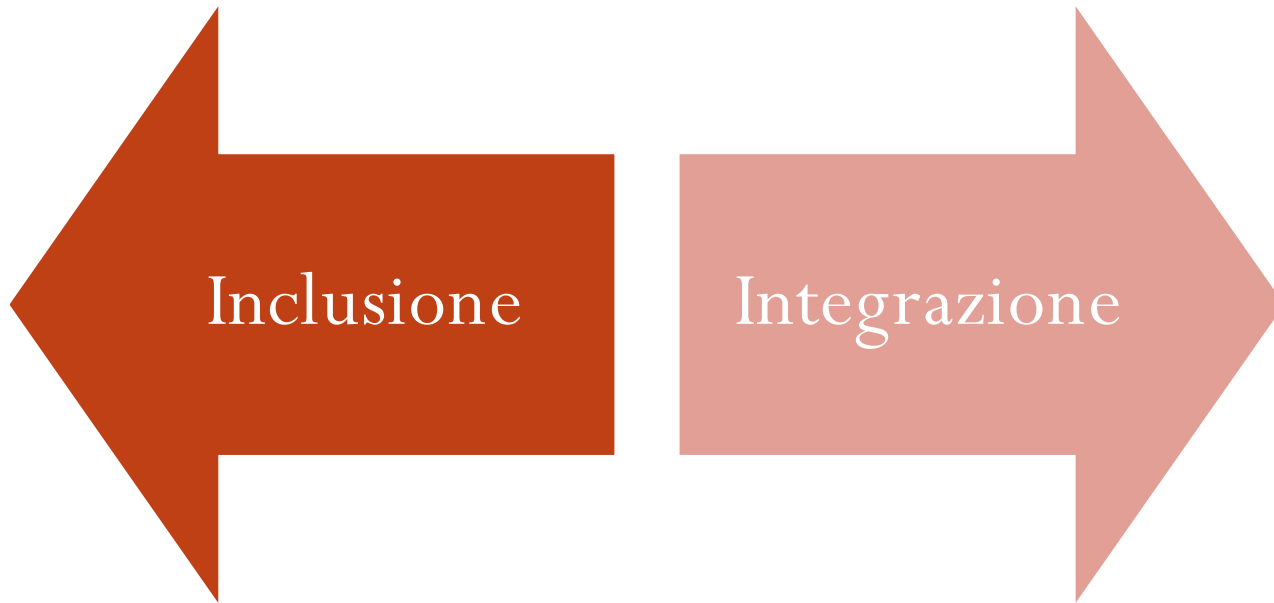
(in rosso le aree in Digital Divide)



(http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/ee06e798-dab4-45ba-a351-6f77e5553474/dati_piano_scuola_digitale.zip per le rilevazioni Dotazioni Multimediali per la Didattica – I ciclo di istruzione (Novembre 2010-Giugno 2011)

Didattica inclusiva: indicazioni pedagogiche

Fonte: Index, 2008



INTEGRAZIONE

È una situazione

Ha un approccio compensatorio

Si riferisce solo all'ambito educativo

Considera il singolo

Interviene sul soggetto e solo successivamente ed eventualmente sul contesto

Prevede, prospetta e incentiva risposte specialistiche

INCLUSIONE

È un processo

Si riferisce sia alla sfera educativa sia a quella sociale

Considera tutti gli alunni, le loro differenze e le loro potenzialità

Interviene prima sul contesto e successivamente sui soggetti

Ricerca una risposta non specialistica ma comune e ordinaria, valida per tutto il gruppo-classe

L'educazione inclusiva

❖ ha una *dimensione sociale*: non prima “riabilitare”, poi *socializzare*, poi *far apprendere*, ma **integrarsi in un contesto scolastico ricco nel confronto con i docenti e con i compagni**

❖ fa riferimento ad un *modello sociale della disabilità (interazione soggetto-contesto)*:

parliamo di ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione

La scuola che include...



non si deve muovere sempre
nella condizione di emergenza,
in risposta cioè al bisogno di un alunno
con delle specificità che si differenziano
da quelle della maggioranza
degli alunni **‘normali’** della scuola.

**Una scuola inclusiva progetta per tutti,
accoglie tutti, perché tutti sono
diversamente abili.**

NEWS DAL MINISTERO...!

DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27/12/12

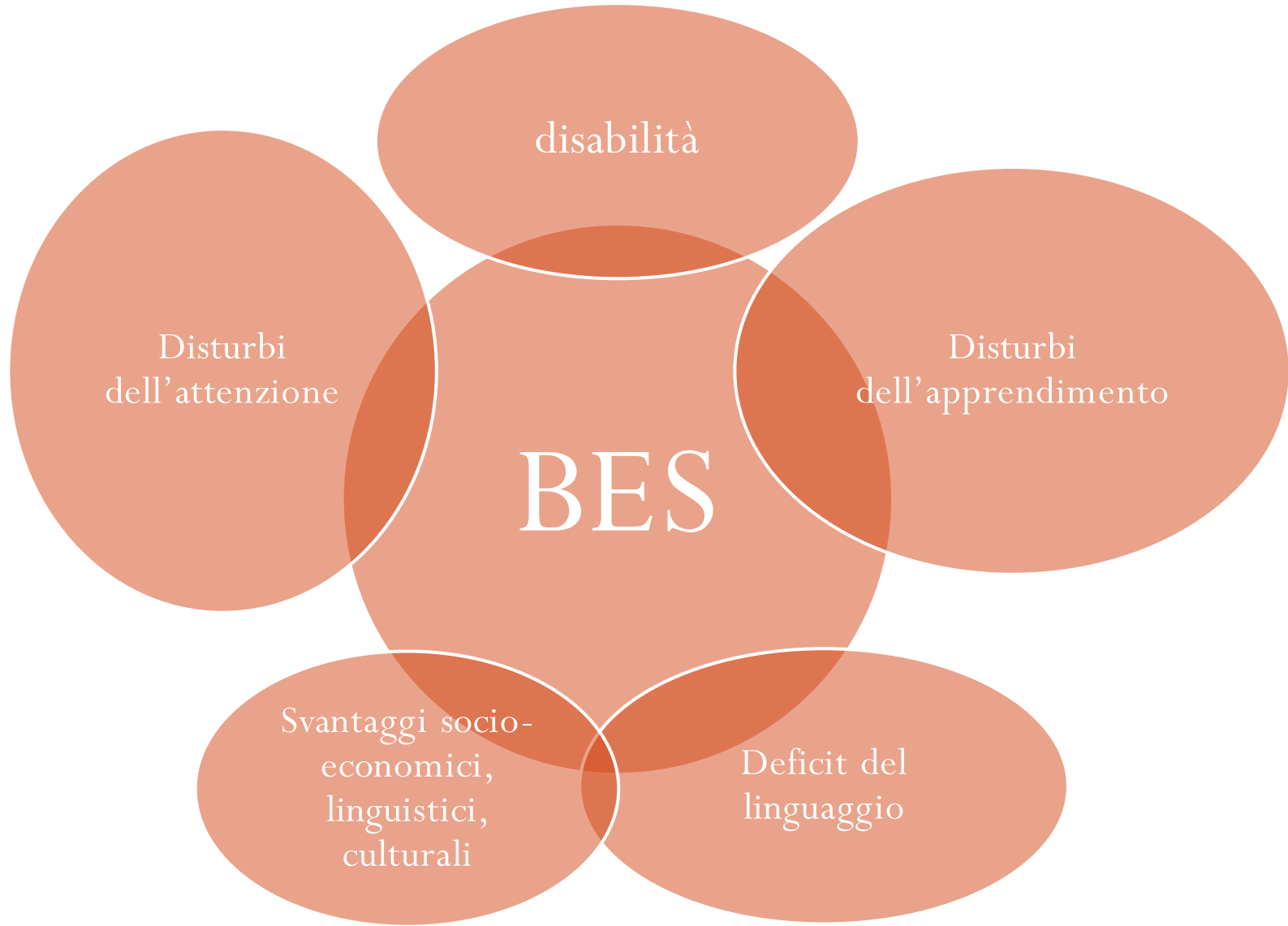
STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

1. Fornisce le indicazioni alle scuole per la presa in carico di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
2. Definisce le modalità di organizzazione, le funzioni e la composizione del personale dei Centri Territoriali di Supporto (CTS).

La discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi.

B.E.S.





Ieri ...



Bruegel il Vecchio (1525/1530-1569)

L'asino a scuola

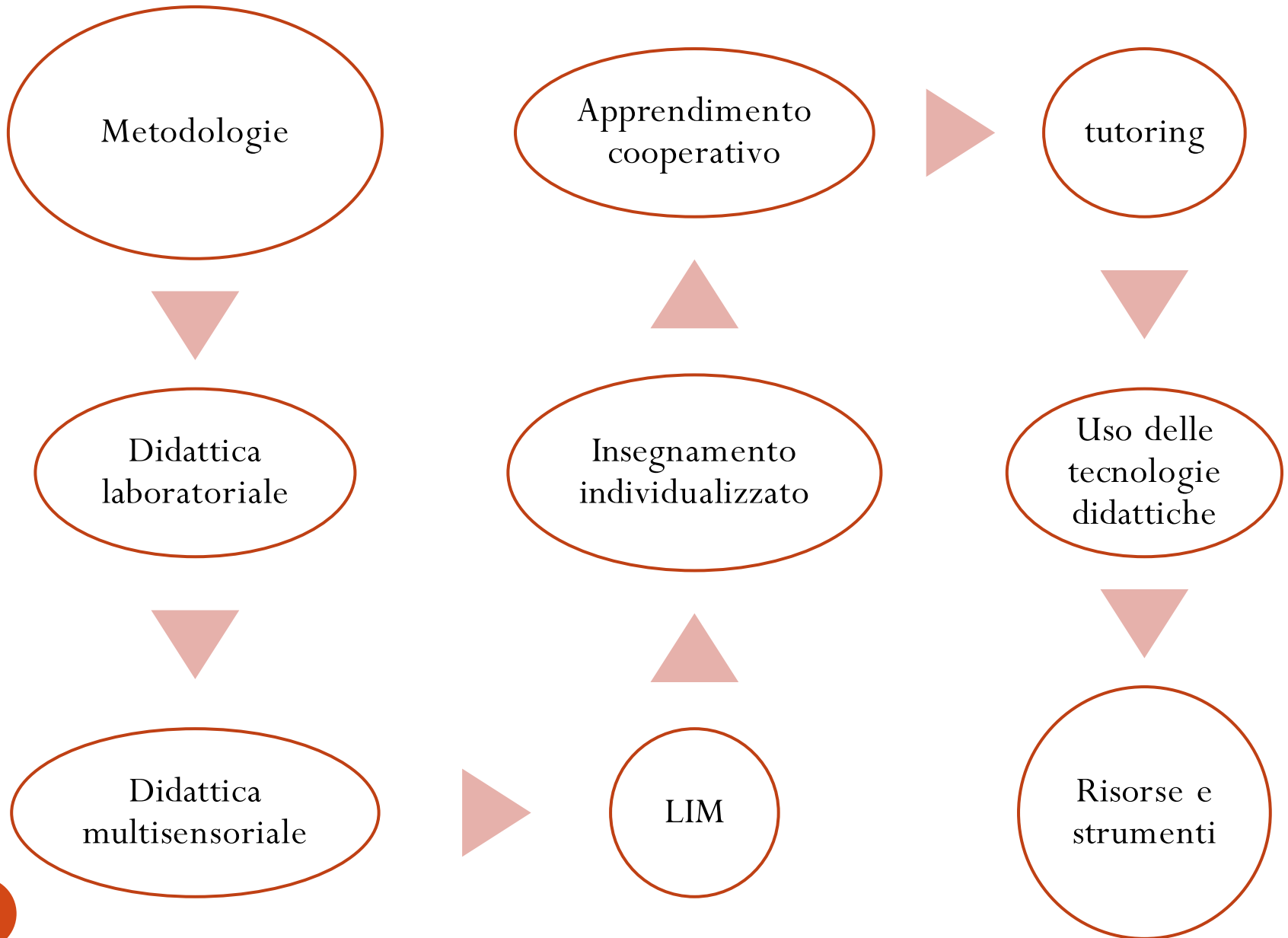
“È inutile che l'asino vada a scuola; egli è un asino, non sarà mai un cavallo.”

Oggi ...

essere Tutti
diversi e'
in Ottimo
MODO PER
essere tutti
uguali!



Come... ?



Esempio uno: adattamenti e semplificazioni

- Per alunni “lenti”:
 1. predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi;
 2. semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati);
 3. consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi nello stesso tempo (strategia da scegliere secondo la personalità del bambino/ragazzo).

- Per alunni che manifestano difficoltà di concentrazione:
 1. fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione);
 2. evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro;
 3. spiegare utilizzando immagini;
 4. utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli, regoli...);
 5. fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro.

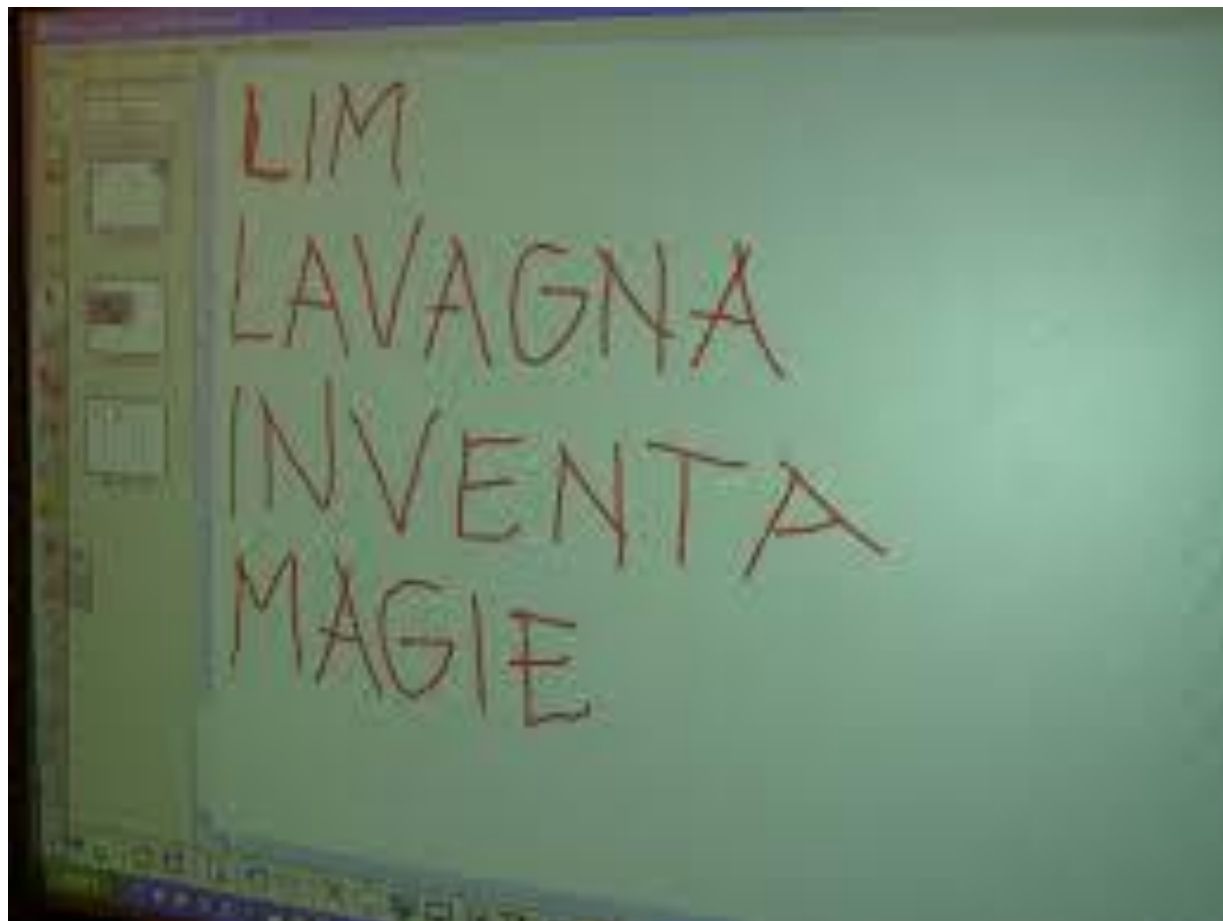
Esempio due: navigabile

I servizi di comunicazione che mette a disposizione NavigAble sono:

- **Tabella di Comunicazione**, ogni utente può costruire, sia con i PCS che con il metodo Bliss, una propria Tabella di Comunicazione, che potrà utilizzare negli altri servizi di comunicazione
- Un **Compositore frasi**, che permette all'utente di costruire frasi con i simboli presenti nella sua Tabella di Comunicazione, oppure di scrivere frasi testuali
- Un **servizio di Posta**, che consente agli utenti di inviare mail e riceverne (i contatti possono essere salvati, come in una rubrica, vengono conservate solo le mail ricevute)
- Una **Bacheca** nella quale l'utente può condividere i propri componenti (testi, immagini, foto), può commentare i post degli altri utenti, sette **Bacheche tematiche** nazionali, divise per argomento: Musica, Sport, Intrattenimento e TV, Cucina, Poesie e racconti, Natura, Motori
- **Dizionario Categorie**, che raccoglie tutte le parole presenti su NavigAble, suddividendole in categorie
- **Dizionario Alfabetico**, raccoglie in ordine alfabetico tutte le parole presenti su NavigAble



Esempio tre: ... da costruire insieme



**“Imparare ad apprendere”
per
“Imparare a fare”
per
“Imparare a relazionarsi”
per
“Imparare a essere”.**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Indicazioni bibliografiche

- White B, King I., Tsang P., *Social Media Tools and Platforms in Learning Environments*, Springer, New York, 2011.
- Baldascino R., *LIM. Ambienti Integrati di Apprendimento. Costruire contesti per sviluppare competenze*, Tecnodid, Napoli, 2011.
- Baldascino R., *Ambienti Integrati di Apprendimento: l'ambiente fisico e la sua influenza*, in "Rivista dell'istruzione" ed. Maggioli Rimini, n.2 (pp. 90-96), n.3 (pp. 78-84) , n.4 (84-90), 2008, pp. 90-96.
- Cooch M., *Moodle 1.9 for Teaching 7-14Year Olds. Beginner's Guide*, Pakt Publishing, Birmingham, 2009
- Dewey J., *Experience and Education*, The Kappa Delta Pi Lecture Series, Simon & Schuster, New York, 1997 (ristampa 1938).
- Hall T.E., *The Hidden Dimension*, Anchor Books Editions, New York, 1990 (ristampa 1969).
- Fox J., *The essential of Moreno*, Springer, New York, 1987.
- OECD, *PISA 2009 Results: What Makes a School Successful? – Resources, Policies and Practices (Volume IV)*, OECD, Parigi, 2010.
- OECD *Creating Effective Teaching and Learning Environments. First Results from TALIS*, OECD, Parigi, 2009.
- OECD, *21st Century Learning Environments*, OECD, Parigi, 2006.

Indicazioni sitografiche

- <http://www.indire.it/content/index.php?action=read&id=1629> – Un'intervista pubblicata nel sito dell'INDIRE. Le potenzialità della LIM e il principio di convergenza. Dalla classe agli ambienti integrati di apprendimento.
- <http://www.designshare.com/> – Il sito si occupa dello studio di come progettare la scuola del futuro, con estratti di pubblicazione liberamente scaricabili
- <http://www.apple.com/education/challenge-based-learning/> – È la sezione del sito della Apple che si occupa nello sviluppare e divulgare il challenged based learning.
- http://www.istruzione.it/web/istruzione/piano_scuola_digitale – È il sito del MIUR che si occupa del piano della scuola digitale.
- <http://www.giuntitvp.it/bibliotecadellinclusione/>